



Ciclo di incontri web



Sanità integrativa, è tempo di una nuova prospettiva?
Innovazione e investimenti a sostegno del sistema sanitario integrativo e del Paese

Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

- L'emergenza COVID-19 ha messo a nudo le fragilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale ma ha anche portato alla luce due problematiche inevitabilmente correlate: le modalità di intervento e la capacità operativa della sanità integrativa e il modello di gestione delle RSA.
- Per quanto riguarda il SSN rispetto al 1980, secondo l'organizzazione mondiale della sanità, in Italia abbiamo "cancellato" oltre 800 **posti letto** ogni 100mila abitanti, passando dai 595.000 del 1980, cioè **un posto letto ospedaliero ogni 94 abitanti** circa, a 151.600 nel 2017, cioè **1 posto letto ogni 398 abitanti** circa; a questi se ne aggiungono 40.500 circa dei privati; in totale un posto letto ogni 314 abitanti.



Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

- Postazioni di **terapia intensiva** ce ne sono 7.981, (ci cui 1.129 di *terapia intensiva neonatale* e 2.601 posti letto per unità coronarica. Vale a dire 1 posto ogni 7.555 abitanti; **132 posti per ogni milione di abitanti!**
- Non ci si deve stupire se una sanità ritenuta **eccellente in tempi di pace** si è rivelata debole e con molte carenze in tempo di pandemia.
- Ma anche la sanità integrativa ha mostrato tutti i suoi limiti, le sue debolezze operative; **troppo basata sul sistema sanitario pubblico o convenzionato** per poter **funzionare con un minimo di autonomia**; e infatti, appena il Governo ha bloccato l'operatività del SSN orientando tutti gli sforzi e le strutture sanitarie sulla pandemia, polizze sanitarie, assistenza integrativa e funzioni similari hanno pressoché cessato di fornire servizi e prestazioni con la stragrande parte di personale in *smart working* e nessuna accessibilità a consigli e cure.



Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

- E per gli assicurati, i vantaggi della “solvenza” in termini di canali preferenziali senza liste di attesa per visite specialistiche, esami di laboratorio o clinici e terapie si sono annullati e se il medico di base o il 118 o il 1500 non rispondevano non c'è stata altra strada.
- L'esperienza di Covid-19 oltre a mostrarci le debolezze del sistema integrativo, ci fa però intravedere quanto siano enormi le potenzialità del settore:
 - ✓ realizzazione di *call center* collegati H24 per 7to7, per un primo *screening* con un esperto o se del caso con il medico generico o specialista per un primo consulto medico;
 - ✓ fornitura di apparati e *device* di monitoraggio e trasmissione dati al centro convenzionato che funziona indipendentemente dalle strutture pubbliche (pressione, battito, temperatura, saturazione, elettrocardio e così via);



Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

- ✓ in un successivo tempo, anche piccole strumentazioni domestiche per esami del sangue, urina o saliva con tamponi o altri rilevatori, per favorire processi di telemedicina e avere consulenza sanitaria in tempi brevi;
- ✓ e ancora, tramite apposite convenzioni con strutture indipendenti, dopo la diagnosi a distanza, anche la possibilità di ottenere visite specialistiche anche a domicilio o per effettuare test e tamponi e primi interventi evitando pronto soccorso e ospedali per quanto possibile, nonché convenzioni dirette con laboratori di analisi, centri polispecialistici e così via
- ✓ Appare allora necessario discutere dell'importanza di rinforzare il ruolo della sanità integrativa rendendola più strutturata e autonoma, anche nell'interesse pubblico, partendo da una chiara e definitiva regolamentazione del sistema e da convenzioni funzionali in termini di servizi collettivi e riassicurazioni, soprattutto alla luce degli effetti dell'invecchiamento della popolazione e delle debolezze nell'attuale gestione dei *Silver*.



Il sistema sanitario integrativo alla prova di COVID-19

- Anche nel caso delle **RSA** si pone il tema della revisione dell'attuale modello di gestione a favore di una maggiore stratificazione delle strutture in base alle caratteristiche dei pazienti a partire dai **grandi autosufficienti** cui indirizzare una migliore organizzazione dell'assistenza territoriale e domiciliare e di un nuovo modo di concepire la residenzialità (*co-housing*), non solo come luoghi di cura ma centri residenziali concepiti ad hoc con un forte interscambio generazionale e pubblico verso integrativo.
- Per arrivare fino ai **grandi non autosufficienti** che necessitano di strutture con specializzazioni totalmente differenti; tra i due estremi almeno **altri due livelli di gestione della terza e quarta età**.
- Quindi maggiori investimenti in infrastrutture sociali e sanitarie, da un lato, e nuove offerte di coperture sanitarie da parte dei fondi sanitari ma anche di Casse di Previdenza, fondi pensione e Fondazioni di origine Bancaria, dall'altro, per rendere più efficiente l'intero sistema integrativo che, oltretutto, potrà beneficiare del potenziale sviluppo del *welfare* aziendale che potrà fornire notevoli risorse economiche.



Come provare a vincere queste sfide?

- Non solo dunque investimenti dei patrimoni per dare rendimento ai montanti previdenziali ma un vero e proprio ripensamento delle prestazioni che si possono offrire ai propri iscritti non solo in denaro ma anche e soprattutto in servizi.
- Una rivoluzione così come l'abbiamo abbozzata sarà indispensabile per vincere una delle tre sfide di cui abbiamo parlato nello scorso convegno: la sfida psicologica fondamentale per ridurre nella popolazione le paure e riprendere una vita normale di convivenza prudentiale con il virus sapendo di poter contare, oltre che sulla sanità pubblica, anche su una sanità integrativa personalizzata.
- In questo contesto, come dicevamo, gli investitori istituzionali possono giocare un ruolo fondamentale investendo nelle infrastrutture sociali e sanitarie che rappresentano il futuro e tutelano gli iscritti.

